

Rassegna Stampa



Errata iscrizione dell'ipoteca.

Il fisco non deve risarcire

L'ufficio finanziario che richiede la "garanzia" per attuare la sospensione della riscossione, agisce nel rispetto delle norme impostegli dall'ordinamento giuridico

Una Spa proprietaria di alcune villette ubicate all'interno di un villaggio turistico, si è vista notificare due avvisi di accertamento con i quali gli uffici finanziari avevano provveduto a rettificare il minor reddito dichiarato, ai fini delle imposte relative ai redditi di persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi.

La società aveva considerato e dunque dichiarato come reddito fondiario ciò che in realtà era reddito d'impresa.

Contro i due avvisi di accertamento la contribuente ricorre in Commissione provinciale tributaria. La Ctp annulla i due provvedimenti, in quanto, secondo i giudici di merito, i redditi sono da considerare fondiari e non d'impresa.

L'ufficio propone appello in Commissione tributaria regionale che lo dichiara inammissibile. Essendo passata in giudicato la sentenza, l'Amministrazione finanziaria provvede a iscrivere a ruolo un terzo dell'imponibile, notificando le rispettive cartelle esattoriali.

Gli uffici finanziari, per attuare la sospensione della riscossione richiesta dalla società, visto l'ingente somma recuperata a tassazione, richiedono a garanzia del debito erariale l'iscrizione di ipoteca sui beni della società, con un considerevole costo per le casse della Spa.

La contribuente, vedendosi danneggiata dal comportamento del Fisco che le aveva fatto sostenere ingenti e ulteriori spese per l'accensione dell'ipoteca, si rivolge alla magistratura ordinaria per il soddisfacimento del danno subito.

In primo appello, la società si vede respingere il ricorso con sentenza che, poi, impugna nei termini previsti dalla legge dinanzi alla Corte d'appello. Quest'ultima riforma la sentenza di primo grado, condannando il ministero dell'Economia e delle Finanze al risarcimento del danno arrecato in aggiunta

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fab.esattoriali.news@gmail.com

agli interessi legali.

Contro la decisione dei giudici di merito il ministero ricorre in Cassazione motivando la domanda su due punti: difetto di giurisdizione del giudice ordinario la Corte d'appello non aveva tenuto conto che l'iscrizione dell'ipoteca era da considerarsi come atto dovuto (articolo 15 del Dpr 602/1973).

Per quanto concerne il primo punto della motivazione, la Cassazione, con la sentenza in esame (19458 del 23 settembre), ribadisce quanto già disposto dalla precedente giurisprudenza della Corte suprema (sentenza 8958/2007), statuendo che la *“giurisdizione sulla proposta azione di risarcimento del danno per comportamento illecito dell'amministrazione finanziaria appartiene al giudice ordinario”*, rimettendo dunque la causa alla sezione semplice per la decisione.

Nel secondo motivo del ricorso, la Suprema corte evidenzia che è proprio l'allora vigente articolo 15 del Dpr 602/1973 (rubricato iscrizioni a ruolo in base ad accertamenti non definitivi) a imporre all'Amministrazione finanziaria un preciso obbligo di iscrizione a ruolo, dopo l'opportuna notifica, delle imposte corrispondenti agli imponibili accertati, ma non ancora definitivi, escludendo, dunque, la configurazione dell'ipotesi di colpa, perché non vi era alcun potere discrezionale dell'ufficio.

Diversamente, osserva il Collegio, *“ogni volta che la controversia tra la PA. ed il privato non si sia risolta “stragiudizialmente” ed abbia comportato la instaurazione di un procedimento giudiziario conclusosi poi con la vittoria del contribuente, la colpa dell'amministrazione sia in re ipsa nel fatto che il giudice abbia dichiarato l'illegittimità dell'atto sul quale è fondata la richiesta di risarcimento ex art. 2043 c.c.”*.

Dunque, alla luce di quanto su esposto, appare alquanto paradossale ravvisare la colpa nella richiesta della garanzia ipotecaria, fatta dal Fisco, per la sospensione della riscossione dell'imposta, considerando anche l'entità del debito erariale.

Il punto centrale della sentenza è ravvisabile nelle osservazioni effettuate dal Collegio sul fatto che *“l'amministrazione finanziaria non può essere chiamata a rispondere del danno eventualmente causato al contribuente sulla base del solo dato oggettivo della illegittimità dell'azione amministrativa, essendo necessario che la stessa, nell'adottare l'atto illegittimo, abbia anche violato le regole di imparzialità, correttezza e buona amministrazione, che costituiscono il limite esterno della sua azione”*.

In definitiva, la Corte di cassazione, con la sentenza 19458/2011, afferma che l'iscrizione a ruolo della somma dovuta, non rientrando nell'ambito dei poteri discrezionali della P.A., costituiva un atto dovuto e, considerando anche la non esiguità della somma dovuta al Fisco, gli uffici

finanziari, con l'iscrizione dell'ipoteca, non hanno assolutamente violato i principi di legalità, di imparzialità o di buona amministrazione (cosiddetto principio di buon andamento della pubblica amministrazione).

- 28 settembre 2011 -

corriereinformazione.it

In 4,3 milioni i dipendenti in attesa di rinnovo contrattuale

Gli effetti della crisi economica si fanno sentire sui contratti lavorativi, infatti, secondo una indagine Istat, sono 31 i tipi di contratto in attesa di rinnovo che riguardano 4,3 milioni. La quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 33,1%, in diminuzione sia rispetto al mese precedente (33,2%) sia rispetto a un anno prima (36,4%).

Inoltre l'istituto precisa che in media i mesi di attesa per i lavoratori con contratto scaduto ad agosto 2011 sono 20,4, in deciso aumento rispetto ad agosto 2010 (13,8). Ad agosto, le retribuzioni contrattuali orarie, hanno continuato a restare ferme su base mensile, registrando una variazione nulla rispetto al mese precedente, mentre su base annua hanno segnato un incremento dell'1,7.

Ma la percentuale di crescita delle retribuzioni conferma la lentezza del trend visto che l'inflazione annuale ad agosto si è attestata al +2,8%. Ad attenuare il suddetto dato, riferiscono i tecnici Istat, sta la tendenza a firmare pochi contratti nel mese di agosto per cui l'indice di retribuzione è rimasto invariato rispetto a luglio per il limitato impatto dei pochi adeguamenti contrattuali osservati nel mese.

Nella fattispecie è stato siglato l'accordo di rinnovo per i dipendenti delle società e consorzi autostradali. In particolare, ad agosto, le retribuzioni segnano una crescita annua del 2% per i dipendenti del settore privato e dell'0,6% per quelli della P.A. I settori con i maggiori incrementi su base annua sono: militari-difesa (3,7%), forze dell'ordine (3,5%), e attività dei vigili del fuoco (3,1%). Si registrano invece variazioni tendenziali minime per ministeri, scuola, regioni e autonomie locali, servizio sanitario nazionale.

- 28 settembre 2011 -

LA STAMPA.it

L'evasione, un'altra faccia
della questione meridionale

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

ALBERTO MINGARDI -

Caro direttore, al recupero dell'evasione l'ultima manovra imputa entrate ritenute irrealistiche dalla maggior parte degli osservatori: e nondimeno, anche grazie a queste cifre irrealistiche, come ha ben spiegato Luca Ricolfi (La Stampa, 26 settembre), il governo ha potuto evitare di porre mano alle sospirate "riforme strutturali".

È però opportuno ricordare che insieme con il recupero di imponibili evasi, negli anni scorsi sono aumentati pure gli imponibili evasi. In altre parole, la strategia che i governi degli ultimi vent'anni hanno adottato per combattere l'evasione fiscale non riesce a dissuaderla.

Perché una politica su cui la nostra classe dirigente ha investito tanto, simbolicamente e non solo, pare votata al fallimento? Ci sono almeno tre motivi, sui quali sarebbe importante riflettere in una discussione «laica» su fisco ed evasione.

Primo, l'evasione rientra, almeno parzialmente, nella grande questione della legalità (dell'assenza di legalità) nel Mezzogiorno italiano. Se uno studio dell'Agenzia delle entrate di alcuni anni fa segnalava un'intensità media (periodo 1998-2002) del 93,89% dell'evasione Irap in Calabria, del 65,89% in Sicilia, del 60,65% in Puglia contro il 13,04% della Lombardia, allora forse non è azzardato sostenere che il problema dell'evasione, in buona parte, altro non è che un'altra faccia della «questione meridionale».

Secondo, abbiamo letto molti proclami sui successi della lotta all'evasione e del modo in cui viene condotta, e pochi studi empirici che ne stimino costi e benefici. Questo è un punto cruciale.

Ogni cosa sulla terra ha un costo: nello specifico, il costo dell'apparato che lo Stato mette a disposizione. Possiamo continuare a promuovere una certa politica, a prescindere dalle risorse che assorbe e dai risultati che produce? Non è il caso di verificare se ci siano strategie alternative più efficaci?

Terzo, siamo sicuri che il «metodo» della lotta all'evasione non ne influenzi gli esiti? Come ha scritto Nicola Rossi alcuni mesi fa in una lettera aperta al direttore dell'Agenzia delle entrate Befera, le norme entro le quali l'attività dell'Agenzia si esplica sono "più da stato di emergenza (se non di assedio) che da stato di diritto".

Quando le modalità dell'accertamento, delle riscossioni e delle esecuzioni possono essere previste da semplici circolari e istruzioni interne, non siamo davvero all'anticamera di uno «Stato di polizia tributaria»? Le deroghe allo statuto del contribuente non si contano più, e dallo stesso linguaggio tributario trapela una presunzione di colpevolezza del contribuente: ciò che chiama «accertamento» è in realtà, nel linguaggio

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

comune, una «contestazione» dell'amministrazione fiscale passibile di essere poi veramente accertata. Crediamo davvero di poter fondare la «lealtà fiscale» sul «terrore fiscale»? Possono esservi risultati mediaticamente eclatanti (pochi «grandi evasori» stanati e esposti al pubblico ludibrio), ma è bene non farsi distrarre, e riflettere sul fatto che l'evasione al contrario non s'arresta ma cresce.

La proposta di Ricolfi, aliquote più ragionevoli per sottrarre all'evasione ogni legittimazione, può apparire di difficile realizzazione, in questa congiuntura. Ma è immensamente più sensata, economica e ragionevole dell'alternativa: mettere un finanziere ad ogni angolo di strada.

- 29 settembre 2011 –

genovaoggi notizie.it

Accordo tra Equitalia e commercialisti, esperti contabili e consulenti del lavoro

Un canale più rapido riservato ai professionisti savonesi per ricevere chiarimenti e informazioni sui quesiti dei propri assistiti relativi alla riscossione. Questo il frutto degli accordi siglati dall'amministratore delegato di Equitalia Sestri, Mauro Pastore, con il presidente dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Savona, Fiorenzo Aimò, e il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro della stessa provincia, Giovanni Gherzi.

Le due convenzioni, che seguono i rispettivi protocolli quadro siglati da Equitalia e dagli Ordini nazionali, prevedono che sia messo a disposizione degli iscritti uno sportello virtuale, vale a dire una casella di posta elettronica dedicata attraverso cui chiedere e ricevere assistenza per i propri clienti dal personale di Equitalia Sestri sui temi della riscossione.

Inoltre, commercialisti e consulenti del lavoro avranno la possibilità di accedere allo sportello di Savona, su appuntamento, in giorni e orari a loro dedicati.

Le due iniziative fanno parte di una strategia di collaborazione consolidata nel Gruppo, indirizzata a favorire l'ascolto dei cittadini e delle categorie professionali e produttive per offrire l'assistenza più appropriata da parte dell'agente della riscossione.

- 29 settembre 2011 -



Fisco, accuse contro Equitalia: il gip archivia tutto

Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli, Giuliana Pollio, su richiesta del Pm, Gonzalez y Reyero, ha archiviato il procedimento nei confronti della società napoletana di riscossione Equitalia Polis che vedeva coinvolto anche Attilio Befera, ora direttore dell'Agenzia delle Entrate ma all'epoca presidente della società.

L'inchiesta si riferisce all'attività di Equitalia Polis tra 2004 e 2008 ed era relativa ad iscrizioni ipotecarie per debiti sotto 8.000 euro.

- 29 settembre 2011 -



La visita fiscale si chiede online

Al via i nuovi servizi online dell'Inps. Dal 1° ottobre, infatti, è prevista l'attivazione sul sito internet dell'istituto delle procedure per richiedere le visite mediche di controllo (le cosiddette visite fiscali), l'erogazione di assegni familiari in agricoltura e l'autorizzazione ai versamenti volontari all'Ipost, al fondo di previdenza per il personale dipendente delle aziende private del gas e al fondo speciale per il personale dipendente dalle ferrovie dello stato. Lo ricorda l'Inps in un comunicato diffuso ieri.

Nuovi servizi online. I nuovi servizi rientrano nel programma di telematizzazione che dovrebbe concludersi entro la metà del prossimo anno, quando tutte le domande di prestazioni e servizi saranno disponibili online.

Dal 1° ottobre, è la volta delle seguenti domande:

visite mediche di controllo da parte dei datori di lavoro per cui inizia il periodo transitorio che terminerà il 30 novembre;

assegni familiari per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni per i quali inizia il periodo transitorio che terminerà il 30 novembre;

autorizzazione ai versamenti volontari per il fondo di previdenza per il personale dipendente delle aziende private del gas, il fondo speciale per il

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

personale dipendente dalla Ferrovie dello stato e l'Istituto postelegrafonici (Ipost), per cui inizia il periodo transitorio, che terminerà il 31 dicembre.

Modalità operative. Terminato il periodo transitorio, le domande non possono più essere presentate in modalità cartacea, ma solo attraverso uno dei seguenti canali:

web: avvalendosi dei servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite Pin dal portale dell'Inps (www.inps.it);

telefono: contattando il contact center integrato al numero verde 803164;

patronati e tutti gli intermediari dell'Inps usufruendo dei servizi telematici dagli stessi offerti.

Domestici e Gestione separata Inps. Vale la pena ricordare, inoltre, che sempre dal 1° ottobre, dopo un periodo transitorio in scadenza domani (30 settembre), anche l'iscrizione alla gestione separata Inps e le denunce dei rapporti di lavoro dei domestici (come colf, badanti ecc.) dovranno avvenire necessariamente in via telematica, tramite il sito internet dell'istituto di previdenza, da parte di soggetti in possesso di Pin.

- 29 settembre 2011 -



Dal 1 ottobre pignoramenti a tutta forza

Ipoteche, aste immobiliari, fermi amministrativi: i legali della Federcontribuenti stanno vivendo queste ore in attesa del fischio di inizio della partita finale per la salvaguardia dei diritti civili e dell'economia nazionale

Dopo il fermo imposto dalla ormai raffreddata ira civile, basteranno appena 90 giorni dalla notifica della prima cartella esattoriale per sguinzagliare i giudici esecutori.

Ipoteche, aste immobiliari, fermi amministrativi: i legali della Federcontribuenti stanno vivendo queste ore in attesa del fischio di inizio della partita finale per la salvaguardia dei diritti civili e dell'economia nazionale. Una partita all'ultimo cavillo giuridico ed umano: la squadra messa in piedi dallo Stato contro avvocati e giudici che si troveranno inabissati di lavoro.

Appena 90 giorni per impedire vengano vendute case, fermate macchine e mezzi di lavoro, per dimostrare ad esempio l'impedimento, al pagamento, per giusta causa, o per periziare le cartelle esattoriali spesso covo di tassi da usurai ed errori di trascrizione o conteggio.

Cosa cambierà esattamente? Prima si notificava l'accertamento al contribuente, questo poteva ricorrere contro di esso in commissione tributaria, nel frattempo il pagamento si sospendeva. Un funzionario prendeva il ricorso e lo trasmetteva all'agente per la riscossione, nel 97% dei

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

casi Equitalia, la quale congelava la cartella fino alla pronunzia della sentenza e comunque solo dopo il 31 dicembre del secondo anno dall'accertamento questa cartella, se non pagata, diventava definitiva e si avviava il procedimento della riscossione.

Il contribuente dopo il ricorso perduto, poteva almeno rateizzare, a costi altissimi in termini di interessi pagati, la somma da versare ad Equitalia.

Mentre da questo primo ottobre il contribuente potrà proporre ricorso contro la cartella esattoriale, ma, non si vedrà sospeso il pagamento che, ricorso o meno, dovrà pagare entro il sessantesimo giorno dalla data di notifica, altrimenti, dopo 30 giorni dalla scadenza, parte la riscossione mediante pignoramento beni.

E se dopo le famose cartelle pazze, vedessimo l'esordio degli avvisi «pazzi»? E se non si è pagato perchè licenziati o truffati o per improvvisa scomparsa, tragedia, insomma: non esistono solo gli evasori cronici, ma, anche persone oneste cadute improvvisamente in miseria. Specie con una crisi economia di questa portata.

Come faranno i giudici a pronunziarsi entro 90 giorni? Questo il termine ultimo imposto per legge. I legali della Federcontribuenti evidenziano l'assoluta iniquità di tale sistema di riscossione, che pregiudica, il diritto di difesa del contribuente, sancito dall'art. 24 della Costituzione.

Le piccole e medie imprese rischiano di vedersi pregiudicati i rapporti con le banche con le quali, magari, hanno intrapreso accordi per una linea di credito. L'adozione di una ipoteca esattoriale spingerebbe a negare qualsiasi finanziamento, ed impedire l'accesso al credito a tante aziende italiane significa non solo mettere in crisi l'azienda stessa, ma mettere a repentaglio tantissimi posti di lavoro.

Le proposte alternative in materia fiscale sono innumerevoli e tutte ampiamente percorribili, solo che finirebbero per colpire e penalizzare quelle categorie di privilegiati che il governo non ha mai osato sfidare, ma che ha protetto e difeso, regalando loro quello scandaloso scudo fiscale che ben conosciamo . La stessa chiesa, sempre molto prudente nelle sue censure al governo, ha dovuto ammettere, che la manovra finanziaria nel suo complesso, avrà un effetto devastante per le famiglie.

Questo governo, con il bene placido di tutta l'opposizione, sta distruggendo l'economia nazionale, sta adottando, volutamente, misure anti costituzionali, sta umiliando la società civile. Dietro il falso problema del debito pubblico, debito che la Federcontribuenti ha spiegato precisamente come fronteggiare, questo governo sta varando misure aspre, illogiche e illecite.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Continuando a fare abuso di potere contro i cittadini e per regalare lo Stato italiano al potere economico di combriccole di affaristi di stampo puramente fascista.

- 29 settembre 2011 -



EQUITALIA, SPORTELLO TELEMATICO PER I CONSULENTI DEL LAVORO

Paolo Bernardi, direttore generale di Equitalia Sud Spa, e Lorella Bernardini, presidente pro-tempore dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Rieti, hanno firmato una convenzione per l'apertura, in via sperimentale, di uno sportello telematico dedicato agli iscritti all'Ordine che, interfacciandosi direttamente con l'Agente della riscossione, dal prossimo 1° ottobre, avranno la vita fiscale e burocratica agevolata.

“L'accordo tra l'Area territoriale di Rieti di Equitalia Sud e l'Ordine dei consulenti del lavoro della provincia reatina – dichiara Paolo Bernardi – va nella direzione del percorso di semplificazione intrapreso dal Gruppo Equitalia. Siamo convinti che un canale diretto con i professionisti che forniscono assistenza ai contribuenti rende più semplice e meno burocratico l'adempimento degli obblighi fiscali”.

“I consulenti del lavoro - dichiara la presidente Lorella Bernardini - sono sempre più coinvolti in tutte le forme innovative, tanto da esserne o gli stessi autori o i promotori. Sono certa che anche questa iniziativa, avrà sicuramente successo, e permetterà agli stessi professionisti, in modo veloce e dinamico di interloquire con la stessa Equitalia, fornendo così un servizio più fruibile ai cittadini-contribuenti”.

“Con la firma di questo protocollo - conclude Paolo Bernardi - gli iscritti all'Ordine potranno, attraverso la casella email a loro dedicata, entro due giorni lavorativi, risolvere i casi più semplici e, per le problematiche che hanno necessità di una particolare attenzione, fissare una consulenza telefonica o un appuntamento presso la sede provinciale di Rieti”.

- 29 settembre 2011 -

mef.it

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

A Napoli procedimento archiviato nei confronti di Equitalia Polis

Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli, Giuliana Polio, su richiesta del pm, Valeria Gonzalez y Reyero, ha archiviato un procedimento nei confronti della società napoletana di riscossione che vedeva coinvolto anche Attilio Befera, ora direttore dell'Agenzia delle entrate ma all'epoca proprio presidente della società.

L'inchiesta si riferiva all'attività di Equitalia Polis tra 2004 e 2008 ed era relativa a iscrizioni ipotecarie per debiti sotto 8 mila euro (vedi ItaliaOggi del 17 febbraio 2009). Le indagini sulla società di riscossione (che prima si chiamava Gest Line) erano partite dalle denunce di alcuni e da un articolo di stampa.

Si lamentavano procedure illegittime da parte del concessionario della riscossione. E, in particolare, proprio l'iscrizione di ipoteche per debiti inferiori agli 8 mila euro. Soglia all'epoca non vietata ma successivamente riconosciuta dalla legge dopo una sentenza in tal senso della Corte di cassazione. Tra le accuse anche il mancato controllo del servizio di notifica degli atti e l'addebito ai contribuenti delle spese di iscrizione e cancellazione ipotecaria.

Per queste ragioni era stata chiesta anche l'interdizione dai pubblici uffici per Befera e gli altri dirigenti della società coinvolti. Richiesta respinta dal Gip. L'archiviazione, richiesta dal pm e accordata ieri dal Gip, è stata accordata non solo a Befera ma anche a tutti gli altri dirigenti coinvolti: Renato Scognamiglio, ex ad di Equitalia Polis, 'Antonio Cantalamessa, ex parlamentare nel Msi ed ex presidente della società, Antonio Scognamiglio, direttore operativo, Mauro Bronzato, ex direttore generale, Marco Rossini, ex direttore generale della Gest Line, e Andrea Rigoni, ex ad della Gest Line poi Equitalia Polis, è ora Equitalia Sud.

Di certo l'inchiesta che si chiude rappresenta un bel sospiro di sollievo per Befera, che ha sempre professato la sua innocenza in questi tre anni di durata delle indagini. Un percorso sofferto, che ha visto anche il cambio in corsa del gip che fino a un certo punto è stato Maria Vittoria De Simone.

Certo, a posteriori la Cassazione prima, e le novità legislative dopo, hanno riconosciuto, anche se solo ex post, il fatto che 8 mila euro di debito fiscale per iscrivere ipoteca erano effettivamente troppo pochi. Oggi la legge non lo consente più, ma all'epoca la precisazione non era ancora intervenuta.

E così, alla fine, gli allora vertici della società di riscossione napoletana, che oggi non esiste più, essendo stata inglobata in Equitalia Sud, sono riusciti a uscire illesi da tutta la vicenda.

- 30 settembre 2011 -